

Il virus della crisi: per i lavoratori arriva un fondo da 800 mila euro

L'iniziativa degli Enti bilaterali del terziario

Il bando «Ripartiamo, fianco a fianco» è rivolto a chi opera nel commercio, nei servizi e nel turismo

Con 18 mila imprese a rischio chiusura entro l'anno e 50 mila posti di lavoro in bilico, la crisi post-lockdown non accenna a passare, tutt'altro. Per andare incontro alle difficoltà delle aziende e dei lavoratori l'Ente bilaterale commercio e servizi e quello del turismo mettono a disposizione un fondo da 800 mila euro, erogati attraverso un apposito bando.

Una mano tesa a chi, economicamente parlando, sta soffrendo di più: «Cerchiamo di ripartire, come dice il nome del bando, "fianco a fianco": le aziende sono in seria difficoltà e l'incertezza pesa soprattutto sul futuro dei posti di lavoro. Il nostro territorio è fatto di tante piccole realtà che rischiano di essere cancellate nei prossimi mesi», evidenzia Giuseppe Leone, presidente dell'Ente del commercio. Da qui la scelta di mettere sul piatto un contributo economico straordinario per sostenere il territorio bresciano.

«Questo intervento è necessario per aiutare le imprese più piccole, spesso escluse da altre forme di sostegno», sottolinea Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio. E aggiunge una nota polemica diretta all'amministrazione comunale: «I problemi delle imprese non si risolvono ampliando i plateatici». I fondi saranno divisi a metà tra i due settori: 400 mila euro per il commercio e altrettanti per il

turismo. Di questi, 200 mila saranno destinati alle aziende e altri 200 mila sono messi a disposizione dei lavoratori.

Ogni azienda del commercio può fare richiesta per un contributo da mille euro (750 per quelle del turismo), mentre per il singolo lavoratore la cifra è di 500 euro. Le richieste potranno essere inoltrate fino al 30 settembre, gli Enti si impegnano a erogare i contributi entro il 31 ottobre.

Tra i requisiti per accedere al fondo (i dettagli su ebbt.it e ebbcs.it) si trovano l'iscrizione all'Ente di riferimento, la perdita del posto di lavoro o una riduzione del monte ore di almeno il 75% e un reddito Isee fino a 10 mila euro all'anno (12 mila per i lavoratori del turismo). Le imprese potranno invece fare richiesta di rimborso delle spese sostenute per l'adeguamento anti-covid. Il bando è rivolto anche ai lavoratori stagionali, in particolare quelli del turismo: «Stimiamo una perdita di almeno 5 mila posti tra gli stagionali - spiega Alessandro Fantini, presidente dell'Ente bilaterale turismo - perché la stagione non è ancora iniziata, tanto che il 25% degli alberghi rimane chiuso». Qualche altro numero: «Di solito il nostro territorio ospita 10 milioni di presenze all'anno - aggiunge Fantini - ma arrivare a 4 milioni nel 2020 sarebbe un risultato insperato».

Nicole Orlando

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

Secondo i dati sono circa 18 mila le aziende a rischio chiusura entro la fine del 2020, per un totale di oltre 50 mila posti di lavoro in bilico

